



COMUNE DI SAN GIOVANNINI IN MARIGNANO

PROVINCIA DI RIMINI

Progetto di Vita

sostegno per una integrazione inclusiva

*“Crescere è un avvenimento individuale
che affonda le sue radici nei rapporti con gli altri:
non si può parlare di sviluppo del
potenziale umano o di centralità della persona
considerandola avulsa da un sistema di
relazioni la cui qualità e la cui ricchezza è il
patrimonio fondamentale della crescita di
ognuno”.*

(da “Linee guida per L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”, 2009)



- **INDICE**

1. QUADRO DI SVILUPPO

- 1.1 Iter e visione d'insieme**
- 1.2 Il quadro normativo**
- 1.3 Il quadro valoriale di riferimento**

2. VISION DI PROGETTO

Sognare in grande: un paese a misura di inclusione

3. LA MISSION

- 3.1 Obiettivi di progetto**
- 3.2 Strade**
- 3.3 Tappe**

4. IL PROGETTO E LE SUE DECLINAZIONI

Destinatari del progetto

5. STAKEHOLDERS

Comunità
Amministrazione Comunale, Scuole, altri Enti
La rete associativa
Privati



• QUADRO DI SVILUPPO

1.1 Iter e visione d'insieme

Facendo seguito all'inaugurazione del nuovo modello di organizzazione del servizio di inclusione scolastica promosso all'interno dell'Istituto comprensivo statale di San Giovanni in Marignano e all'adozione del Protocollo d'intesa tra Comune, Istituto Comprensivo e Cooperativa sociale affidataria del servizio di inclusione ed integrazione scolastica relativo alla strutturazione della nuova organizzazione e dando, altresì, corpo e prosecuzione alla collaborazione, già in parte attivata, con soggetti ed operatori del Terzo settore, l'Amministrazione comunale di San Giovanni in Marignano si pone l'obiettivo di articolare il secondo step del "Progetto di Vita" da attivarsi a corollario del nuovo servizio di inclusione.

Dalla consapevolezza che una educazione inclusiva finalizzata ad una reale inclusione sociale debba necessariamente potersi sviluppare nel raccordo tra dimensione scolastica ed ambito extra-scolastico, nasce forte l'esigenza di dare seguito alla strada tracciata con il primo step del "Progetto di Vita", in modo che l'implementazione e la diversa e nuova strutturazione della didattica inclusiva inaugurata in seno all'ambiente scuola trovi la sua naturale prosecuzione nella realtà extra-scuola dando vita ad una "educazione comunitaria sviluppata nella prospettiva dell'*empowerment* delle persone con disabilità e delle loro associazioni" (riprendendo il concetto espresso nel Documento "Educazione inclusiva delle persone con disabilità e cooperazione allo sviluppo", MAECI, RETE RIDS, SAVE THE CHILDREN, UNIVERSITA' LA SAPIENZA, 2015)

Nell'ottica del superamento della vecchia logica di emarginazione della coppia disabile-insegnante di sostegno, il Comune di San Giovanni in Marignano si è fatto promotore della introduzione graduale del modello di equipe di istituto nell'alveo dell'istituto comprensivo statale, con la preziosa collaborazione del quale si sono già sperimentate diverse attività didattiche alternative e soluzioni organizzative diverse che

mettono in primo piano il ruolo “attivo” degli alunni e un percorso di formazione finalizzato a questo obiettivo.

Proprio nell’ambito del percorso formativo dedicato ad educatori ed insegnanti è stato rimarcato che “progettare un PEI che include la vita extrascolastica, il tempo libero, non è tentare un Progetto di Vita. Progetto di Vita è pensare in prospettiva futura e contemporaneamente preparare le azioni necessarie, gestire i tempi, cercare di prevedere le diverse fasi, valutare pro e contro e fattibilità. Far entrare il Progetto di Vita nel PEI significa scegliere obiettivi orientati alla vita adulta, guardando al miglioramento della qualità della vita della persona in difficoltà”.

Il “Progetto di Vita” sul quale andrà a focalizzarsi l’attenzione dell’Ente ha, dunque, l’obiettivo di contribuire a far emergere un grado di attenzione sempre più finalizzato alla persona fragile, grazie al coinvolgimento di volontari strutturati in associazioni, esperti del terzo settore ma anche di volontari singoli, partner e sponsor che, attraverso un sostegno progettuale, economico o strutturale, possano diventare parte attiva del progetto stesso.

Il fine ultimo del Progetto è quello di implementare attenzione e realizzazione di una vera e propria “rete” nonché di individuare possibili spazi/attività ed occasioni dedicate alle persone più fragili, anche nei casi in cui la famiglia non sia o non sarà più in grado di assistere quotidianamente la persona stessa, attraverso la pianificazione degli interventi coordinati fra i diversi soggetti coinvolti (famiglia, scuola, rete sociale, ambito socio-sanitario, privati, aziende e partner), dando vita ad azioni sempre più strutturate, volte alla formazione e realizzazione globale della persona con disabilità.

Il presente progetto si inserisce, quindi, in un’ottica di dialogo aperto e collaborante fra i vari soggetti coinvolti e si traduce, dunque, in un documento dinamico, che può essere aggiornato e modificato in itinere, con l’obiettivo di modellarsi, di volta in volta, alle nuove possibilità di sviluppo di singoli progetti e partership.

In tal senso il Progetto di Vita è la finalità di un lavoro sinergico e condiviso.

1.2 L’evoluzione del quadro normativo

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante il testo di legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili;
- Legge 68/1999, portante le norme per il diritto al lavoro dei disabili, sostituisce, abrogando, la legge 482/1968, il collocamento obbligatorio diviene collocamento “mirato”;
- Normativa Dopo di noi (legge 112/2016 recante “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”);

- Legge 7 dicembre 2000, n. 383, "Disciplina delle associazioni di promozione sociale". La legge, che completa il quadro normativo sul non profit aggiungendosi a quella sul volontariato e sulla cooperazione sociale (leggi 266/91 e 381/91);
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 - "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", che costituisce la riforma dell'"assistenza sociale";
- Riforma del titolo V della Costituzione, per i notevoli riflessi in materia di assistenza sociale e di costituzionalizzazione del principio di sussidiarietà verticale e orizzontale;
- Legge n. 18/2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" (conversione della "*Standard rules on the equalization of opportunities for persons with disabilities*" nel 1993 e poi della "*Convention on the rights of persons with disabilities*" del 2006);
- Legge 22 dicembre 2021, n. 227 - Delega al Governo in materia di disabilità
Il disegno di legge-delega ha attribuito al Governo il compito di predisporre una legge quadro sulla disabilità (peraltro uno degli obiettivi individuati nel PNRR) ed è stato approvato in via definitiva e all'unanimità dal Senato il 20 dicembre 2021. La legge è entrata in vigore il 31 dicembre 2021.

Il Governo dovrà adottare, in base alla delega, uno o più decreti legislativi per la revisione e il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, in attuazione degli articoli 2, 3, 31 e 38 della Costituzione e in conformità alle disposizioni della *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* e del relativo *Protocollo opzionale*, fatta a New York il 13 dicembre 2006, ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, alla *Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030*, del 3 marzo 2021, e alla *risoluzione del Parlamento europeo* del 7 ottobre 2021, sulla protezione delle persone con disabilità.

L'obiettivo è quello di "garantire alla persona con disabilità di ottenere il riconoscimento della propria condizione che consenta il pieno esercizio dei suoi diritti civili e sociali, compresi il diritto alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione, e di promuovere l'autonomia della persona con disabilità e il suo vivere su base di pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione".

L'art. 2 afferma i principi ed i criteri direttivi ai quali dovrà attenersi il Governo uno dei quali è la riformulazione della disabilità che dovrà armonizzarsi con l'art. 1, secondo paragrafo, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti

delle persone con disabilità, anche intervenendo sulla legge-quadro in materia di handicap.

1.3 Il quadro valoriale di riferimento

❖ **Diversità come risorsa**

Anche alla luce della *vision* della normativa di più recente adozione possiamo renderci parte viva di una sfida sempre aperta: quella di guardare alla “diversità” e alla “unicità” in termini di risorsa, quella di darsi la possibilità di disegnare e conoscere modi nuovi di fare esperienza in un’ottica di reale condivisione, di sperimentare nuove metodologie e forme di rapportarsi, comprendere, imparare, divertirsi.

Tutto ciò porta a un arricchimento delle forme di convivenza e cittadinanza attiva e consente di creare occasione di confronto e crescita per la cittadinanza tutta, per tutte le fasce di età in essa rappresentate, in un quadro di osmosi continua tra i soggetti coinvolti.

❖ **Valorizzazione della persona secondo il principio di sussidiarietà sociale o orizzontale.**

La valorizzazione della persona, della famiglia, delle formazioni sociali è il primo ed imprescindibile punto di riferimento culturale e di politica sociale; in questa ottica la rete amministrativa riconosce e sostiene l’iniziativa delle formazioni sociali nelle loro azioni finalizzate al bene comune, alla solidarietà, alla corresponsabilità in un’ottica di politiche sociali di community care.

❖ **La “persona” al centro del progetto vita: da centro a soggetto pulsionale**

Il fulcro del progetto ruota attorno ai bisogni fondamentali della persona con disabilità, della sua famiglia, a partire dal suo contesto quotidiano di vita (scuola, lavoro, sport, attività culturali e ricreative) ma significa anche mettere al centro del progetto la persona stessa, rendendola parte attiva di progetti e sostegno ad altre attività di supporto ed integrazione.

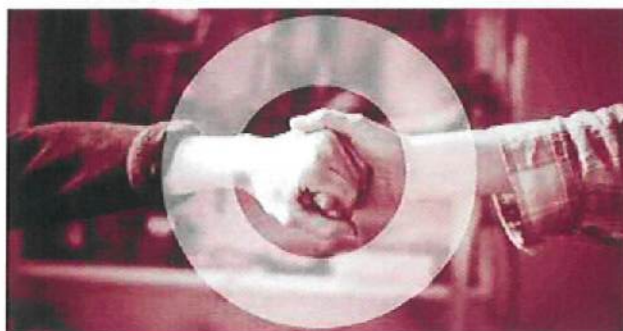
Nei più moderni ed innovativi progetti di vita vengono proposti sistemi nell’alveo dei quali la persona è posta nel cuore stesso del sistema e dei servizi, ciò significa che in alcuni ambiti e per determinate tipologie di progetti la persona non è semplicemente oggetto di prestazioni e risposte, ma è lo stesso “soggetto pulsionale” che sceglie, decide e partecipa allo sviluppo del proprio progetto di vita ed al processo di integrazione sociale.

❖ **Sussidiarietà verticale e orizzontale:** Coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore

Il mondo del privato sociale contribuisce a dare attuazione al principio di sussidiarietà, collaborando con l'attore pubblico e sostenendo i singoli cittadini nella cura dei beni comuni.

La modalità del rapporto fra amministrazioni pubbliche ed enti del TS che ci guida nella delineazione di questo progetto è disciplinata dall'art. 55 che, non a caso, si intitola "Coinvolgimento degli enti del Terzo Settore".

In attuazione del principio di sussidiarietà, sul quale si fonda il nuovo paradigma sussidiario, le amministrazioni devono assicurare "il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore" nelle funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale.



❖ **Circolarità degli apporti dei soggetti "Terzi" e partecipazione del privato**

Si vede qui, con chiarezza maggiore che non in altri casi, una caratteristica tipica dell'amministrazione condivisa, cioè la sua circolarità. Attraverso la co-programmazione, la co-progettazione e gli accreditamenti le amministrazioni "favoriscono", come dispone l'art. 118, ultimo comma gli enti del Terzo settore nello svolgimento delle loro attività di interesse generale. Ma a sua volta il coinvolgimento attivo degli enti di TS è vantaggioso per le amministrazioni. In sostanza l'art. 55, applicando il principio di sussidiarietà nel punto di incontro fra polo degli interessi pubblici e polo dell'interesse generale crea una circolarità di rapporti, di esperienze, di competenze ed una condivisione di responsabilità che sono si rivelano virtuose per entrambi i poli.

2. VISION DI PROGETTO

Sognare in grande: un paese a misura di inclusione

“Il comune pone a fondamento delle proprie attività i principi contenuti nella Costituzione repubblicana e i valori della libertà, della solidarietà sociale, dell'uguaglianza e della pari dignità di tutti i cittadini e del rapporto democratico con gli stessi, anche attraverso adeguati strumenti di informazione, collaborazione, partecipazione e trasparenza”; partiamo dal 2^{do} comma dell'art. 2 dello Statuto comunale per declinare quello che è un progetto “alto” della nostra Amministrazione ossia quello di contribuire a costruire una idea di Comunità dove le persone, tutte le persone e, dunque, in primis le più fragili, possano mettersi in gioco e trovare spazio di crescita ed integrazione, partendo proprio dalla consapevolezza che il nostro tessuto sociale, la nostra Comunità sono un luogo ideale dove la solidarietà e la capacità di unire progettualità e solidarietà e sviluppare così capacità di rete, accoglienza ed interazione a favore di persone diversamente abili, è priorità assoluta.

Lo stesso Statuto Comunale, all'art. 2, comma 4, lett. e, ancora più in dettaglio, all'art. 44, promuove altresì le più ampie collaborazioni con gli enti pubblici, i privati, le associazioni, il volontariato organizzato e individuale e le fondazioni.

Facendo leva sul senso civico, profondo e radicato, implementando e promuovendo la partecipazione dei cittadini, degli ETS e di *partners* privati al **progetto di vita**, sarà auspicabile raggiungere il più alto scopo etico di promuovere la coesistenza per una migliore qualità della vita, rivitalizzando al contempo la società e rafforzando il concetto di democrazia nel senso più alto del termine.





3. LA MISSION

3.1 Obiettivi di progetto

- **Un progetto di vita “piena”:** PdV in senso ampio significa “cogliere i bisogni di una persona nel suo arco di vita: una lettura che parta da oggi individuando prospettive per il domani, valorizzando e facendo memoria dei servizi di ieri”.

Il nostro progetto di vita - sempre avendo come riferimento la crescita personale e sociale dell'alunno, del ragazzo e dell'adulto - ha quale fine principale il miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità attraverso la realizzazione di percorsi esperienziali, corsi, progetti volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni, favorendo, contestualmente, integrazione con la comunità in un'ottica di arricchimento reciproco.

- **Una vita di relazione “significativa”:** dare attenzione alla “significatività della relazione” ed ai processi di integrazione che danno qualità e vita ai servizi.
- **Luoghi e spazi di vita dedicati al PdV:** promuovere la vivibilità del contesto nel quale la persona fragile viene ad essere inserita, in modo da favorire lo sviluppo da parte della persona di processi di partecipazione ed appartenenza che diano l'appropriato valore all'esistenza.
- **Lavorare in rete:** individuare raccordi di rete fra tutti i soggetti istituzionali e tra soggetti istituzionali, ETS e privati interessati poiché la persona disabile trascorre a scuola solo alcune ore della giornata. L'Obiettivo del PdV è quello di favorire una migliore integrazione nella vita sociale e, ove sia possibile, lavorativa.
- **L'inclusione per tutti:** in quanto concetto inclusivo l'inclusione è una sfida fondamentale per le amministrazioni e per la politica; è un processo attraverso il quale è possibile rapportarsi e corrispondere ai diversi bisogni di ciascuno guardando alla diversità come sfida e arricchimento per l'ambiente educativo e relazionale.

Attraverso una maggiore partecipazione alla progettazione di occasioni di incontro, sostegno, interscambio, gioco ecc... è possibile offrire alla comunità stessa l'occasione per ridurre l'esclusione, l'emarginazione: per far ciò sono

necessari cambiamenti e riorganizzazione nei contenuti, negli approcci, nelle strategie e nelle strutture.

- **Il ruolo del comune**

Il Comune avrà sempre un ruolo di raccordo tra progettualità (definite o da definirsi) sia al fine di strutturare al meglio le varie proposte sia al fine di collegare i soggetti proponenti ad eventuali possibilità di finanziamento esterno o supporto logistico nella realizzazione dei progetti.

Il Comune metterà, altresì, a disposizione dei progetti inseriti nel PdV le proprie risorse di personale al fine di garantire il coordinamento e il supporto alla realizzazione della fase progettuale nonché spazi e locali di sua disponibilità, compatibilmente con i limiti di capienza e possibilità di uso degli stessi.

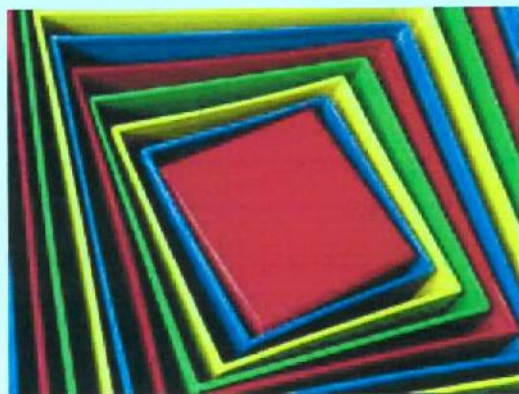


Il progetto di vita è esso stesso contenitore di progetti.

Il progetto principale prevede la declinazione in ulteriori progetti a cascata, partecipati e/o strutturati dai vari attori coinvolti.

Il Comune svolgerà un ruolo di coordinamento tra i vari progetti e gestirà la fase di verifica della rispondenza dei progetti all'obiettivo – quadro del progetto principale.

Per la presentazione delle idee e dei progetti non vi saranno termini o apposite procedure di gara ma saranno ammesse proposte già strutturate o progetti da realizzare in cooperazione, dando corpo e forma alle idee che saranno portate, convogliate all'attenzione dell'Assessorato ai servizi sociali, durante tutto l'arco dell'anno solare di riferimento.



Via via che andranno a strutturarsi i vari progetti – che saranno, tendenzialmente, organizzati per macro temi o macro ambiti - il Comune procederà alla stipula di appositi Protocolli d'intesa e/o Convenzioni, a seconda della fattispecie concreta e degli interlocutori che interverranno nella costruzione del progetto, finalizzate alla realizzazione del progetto stesso.

3.2 Strade

La strada principale passa per il CO-involgimento “attivo” del T.S. ma anche....

Coinvolgere è un termine che, già nella sua etimologia, prevede una partecipazione. Co-involgere viene infatti da involgere, che significa, letteralmente, avvolgere, avvolgere, verbo che ritroviamo nel testo dell'art. 55 laddove si prevede che “... le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il co-involgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di *co-programmazione* e *co-progettazione* e accreditamento...”.

Le “funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale”, grazie al coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, diventano così funzioni di co-programmazione e co-progettazione, applicando il modello dell'amministrazione condivisa.

Lo stesso Progetto di Vita va, quindi, costruito in modo da garantire la collaborazione (da *cum-laborare*, lavorare insieme) e la condivisione (con-dividere) fra polo degli interessi pubblici e polo dell'interesse generale, in modo attivo.

L'aggiunta dell'aggettivo "attivo" a "coinvolgimento" può sembrare ridondante, ma in realtà ha invece un significato anche pratico notevole, perché normalmente la partecipazione che si realizza attraverso il coinvolgimento di qualcuno nelle attività del soggetto agente non è una partecipazione attiva, autodeterminata, in quanto si viene coinvolti da qualcuno, non ci si coinvolge in qualcosa.

La disposizione dell'art. 55 prevede, quindi, che gli enti del TS coinvolti lo siano in maniera tale da poter partecipare attivamente e fattivamente alle attività di co-programmazione e co-progettazione, consentendo loro in tal modo da un lato di realizzare le loro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e, dall'altro, di dare quel contributo di esperienze, competenze, idee che rappresenta il motivo stesso del loro coinvolgimento.

Sotto questo profilo i soggetti del Terzo settore saranno, quindi, chiamati a proporre direttamente progetti, idee e collaborazioni all'Ente comunale il quale svolgerà un ruolo di supporto organizzativo e coordinamento tra i vari progetti ritenuti meritevoli ed attinenti al fine principale del PdV e le eventuali proposte di sussidio/supporto e finanziamento degli stessi da parte dei privati.



3.3 Tappe

- Garantire la prosecuzione del progetto di vita avviato con il nuovo servizio di inclusione scolastica appaltato nel 2020, dando continuità alla formazione nel corso di tutta la vita della persona con disabilità, tramite la valorizzazione dei diversi codici comunicativi espressivi praticabili: musica, arte e sport e usando le nuove tecnologie;
- Attivare percorsi finalizzati a recepire ed interpretare i bisogni sociali emergenti (degli alunni, dei genitori e della committenza sociale in genere) in modo da coniugarli con le finalità dei vari progetti che verranno strutturati;

- Valorizzare le differenze, creando legami autentici tra le persone, favorire l'incontro tra persone con problematiche diverse ma anche tra culture diverse e differenti realtà sociali del territorio.
- Instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con Enti e Associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica degli alunni con disabilità e dei BES e promuovere una integrazione attiva tra gli stessi e cittadini, volontari e ragazzi;
- Innescare processi innovativi di inclusione e partecipazione alla vita attiva della comunità;
- Attivare progetti su vari ambiti tematici funzionali alla realizzazione del PdV

4. IL PROGETTO E LE SUE DECLINAZIONI

Il progetto ha come obiettivo principale quello di realizzare degli interventi progettuali di integrazione ed inclusione delle persone diversamente abili e/o dei ragazzi disabili, certificati *ex lege* 104/90, già inclusi nel servizio di inclusione scolastica o comunque dei bambini e ragazzi con BES così come di persone con fragilità (di qualsiasi fascia di età) nell'ambito di una esperienza strutturata, arricchente ed inclusiva della realtà quotidiana "extra scuola".

Questi "interventi", il cui onere di attivazione primario resta in capo al soggetto proponente, potranno – esemplificativamente - tradursi in:

- progetti trasversali
- attività pomeridiane
- corsi e laboratori da svolgersi nell'arco di tutta la settimana
- spazi ludico/ricreativi
- banca delle ore
- supporto di tipo economico
- supporto logistico

La progettualità, che avrà lo scopo primario di favorire l'integrazione, la crescita e l'inclusione delle persone più fragili, ha in sé la funzione di promuovere un arricchimento reciproco tra promotori/coordinatori, partecipanti e volontari in un processo di osmosi che ponga le basi per un processo di ri-educazione alla inclusione reale, partecipata, quotidiana.

I soggetti interessati del Terzo settore (ADS, ODV, cooperative sociale e le altre realtà contemplate nella normativa di riferimento) potranno presentare progetti tesi alle finalità indicate e/o individuare

La possibilità di collaborare alla strutturazione del Progetto di vita si allarga, tuttavia, anche ai privati (imprenditori, aziende, commercio e artigianato) che vogliano supportare specifici progetti già avanzati o promuovere essi stessi progetti nuovi nell'alveo dello spirito del Progetto di vita.

Il supporto degli stakeholders privati potrà tradursi, indicativamente e non esaustivamente, in:

- Supporto economico finalizzato
- Messa a disposizione di spazi per attività specifiche
- Finanziamento di ore integrative a supporto di studenti per ore aggiuntive di aiuto compiti e/o attività extra scolastiche
- Messa a disposizione di pulmini per il trasporto
- Supporto logistico

Una volta individuati i progetti il Comune procederà alla stipula di appositi Protocolli d'intesa e/o Convenzioni finalizzate alla realizzazione del progetto stesso.

Il processo di individuazione e strutturazione sarà continuo e non si esaurirà con l'attivazione di micro progetti proseguendo l'attività di individuazione, valutazione e progettazione condivisa in una co-programmazione continua, da coordinarsi con la programmazione degli obiettivi comunali.

• **DESTINATARI DEL PROGETTO**

Il progetto inclusione è rivolto in particolar modo ai seguenti soggetti:

1. Alunni con disabilità
2. Alunni con Bisogni Educativi Speciali con/senza certificazione
3. Persone con situazioni di fragilità di qualsiasi fascia di età
4. Ragazzi ospiti gruppo appartamento

5. STAKEHOLDERS

- **Comunità**

Come più volte ribadito, la comunità di San Giovanni in Marignano verrà considerata tra i primi protagonisti, sia nella fase di sviluppo sia nella fruizione del Progetto di vita.

L'intera comunità di San Giovanni è molto attiva nel campo socio-culturale e del volontariato e questo sentimento/interesse si manifesta, da sempre, nella presenza di numerose associazioni, centri aggregativi e gruppi informali, senz'altro da coinvolgere nei vari progetti.

Recentemente l'Amministrazione Comunale ha coordinato incontri, progetti ed iniziative che hanno coinvolto diverse Associazioni che si occupano di persone fragili e con disabilità quali, ad esempio:

- **Teatro delle diverse abilità** (organizzato dall'Associazione culturale *Teatro dei 5 Quattrini* in collaborazione con *Il Puzzle*, associazione di Gradara, *Formula servizi alla persona Soc. coop.va sociale* e *Davide Pacassoni OdV*)
- **Uno sguardo verso l'alto** (organizzato dall'Associazione *Davide Pacassoni OdV*)
- **DanzArte – progetto di danza movimento terapia** (organizzato da *Alternoteca APS* in collaborazione con *Davide Pacassoni OdV*)

Le proposte di collaborazione saranno più concretamente definite negli incontri con le Associazioni che proporranno progettualità da partecipare alla comunità nonché agli incontri promossi dall'Amministrazione al fine di condividere il PdV.

- **Amministrazione Comunale, Scuole, altri Enti**

Il Comune svolge un ruolo di raccordo e coordinamento tra progettualità (definite o da definirsi) al fine di strutturare al meglio le varie proposte e di collegare i soggetti proponenti ad eventuali possibilità di finanziamento esterno o supporto logistico nella realizzazione dei progetti.

Il Comune metterà, altresì, a disposizione dei progetti inseriti nel PdV le proprie risorse di personale al fine di garantire il coordinamento e il supporto alla realizzazione della fase progettuale nonché spazi e locali di sua disponibilità, compatibilmente con i limiti di capienza e possibilità di uso degli stessi.

Scuola

L'istituto comprensivo statale prosegue nel già delineato progetto integrato, avviato con il nuovo appalto del servizio di inclusione scolastica gestito, a partire

dal 2020, in collaborazione con la Cooperativa Ancora Servizi, inserita nell'alveo del Consorzio Blu Soc coop.va sociale e nel processo di formazione di tipo trasversale, voluto fortemente nel nuovo bando propedeutico alla delineazione di una nuova *vision* nel servizio stesso di integrazione scolastica, processo di formazione avviato durante l'anno scolastico 2021/2022 e condiviso con personale docente e personale educativo.

Gli insegnanti ed educatori hanno avuto, in particolare la possibilità di partecipare ad un percorso formativo avente come tema la "Progettazione inclusiva".

Il percorso ha portato il gruppo alla stesura di tre ipotesi di progettualità - per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado delineati sui temi delle emozioni e degli stereotipi.

Per la realizzazione pratica dei progetti organizzeremo sono stati strutturati singoli incontri operativo con la scuola.

- **Rete associativa**

Le varie associazioni, i soggetti operanti nel terzo settore saranno contattate ed invitate dagli uffici comunali per illustrare il progetto, prima, e per iniziare a disegnare, poi, i contorni della rete a supporto del progetto e dei progetti da delinarsi secondo le idee delineate in parte narrativa.

Molte sono le associazioni (OdV, APS, Cooperative sociali ecc..) presenti sul territorio marignanese o nelle realtà limitrofe, il cui contributo è prezioso per la comunità.

Ne bypassiamo l'elenco che potrebbe essere non esaustivo.

L'auspicio dell'Amministrazione è che quell'ideale "elenco" e la rete che, dalla fattiva collaborazione tra gli appartenenti allo stesso, possa crescere con collaborazioni nuove e trasversali da estendersi anche ad altre realtà associative del territorio e non.

- **Partner privati**

Gli stakeholder privati sono importanti sia nella prospettiva di reperimento risorse funzionali alla realizzazione dei singoli progetti, sia nella fase di co- progettazione e realizzazione del progetto stesso.

Pensiamo alle molte aziende locali che mantengono un profondo rapporto con la comunità di San Giovanni in Marignano ma anche all'esercizio commerciale che voglia mettere a disposizione spazi per un incontro di un piccolo gruppo, solo per fare un esempio.

L'aspirazione alla collaborazione e al coinvolgimento abbraccia la rete del commercio, con possibili collaborazioni con la CNA e con i singoli commercianti della comunità marignanese sempre interessati ed attivi anche nell'attivismo sociale.

- **Ragazzi ospiti gruppo appartamento o di altre strutture**

Gli Enti del terzo settore operano in collaborazione con l'Amministrazione anche nella realizzazione di progetti di volontariato giovanile tra i quali, a titolo esemplificativo, il progetto "Volontar' io" al quale hanno aderito anche gli stessi giovani con diverse abilità.

Questo è l'auspicio più grande del progetto di vita: rendere i ragazzi diversamente abili *protagonisti "della"* e *supporto "alla"* realizzazione stessa di alcuni progetti significativi per il Paese: valorizzare le abilità e le risorse dei ragazzi a servizio della comunità in occasione di momenti centrali della vita della comunità stessa, come già avvenuto in occasione della "Giornata del dono" 2022, delle ultime edizioni della "Antica fiera di Santa Lucia", de "La Notte delle Streghe ediz. 2022", manifestazioni ed eventi nell'ambito dei quali, in collaborazione con le Associazioni marignanesi, alcuni ragazzi diversamente abili hanno collaborato a gestire l'apertura di spazi pubblici e all'allestimento di mercatini di autofinanziamento.

L'obiettivo del Comune di San Giovanni è, in conclusione, quello di porre le basi e gli strumenti per un progetto alto e condiviso finalizzato a favorire ed implementare la reale integrazione trasversale, nel tessuto sociale, dei ragazzi diversamente abili nella loro unicità e specialità arricchente e lavorare per la nascita di un Progetto di Vita che contribuisca significativamente, da qui in avanti, a tale fine, nella consapevolezza che *"le cose più belle non sono perfette, sono speciali"*.



